

ENTE

**1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU
proponente il progetto (*)**

COMUNE DI LIVORNO COD. **SU00517**

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

Giovani, i semi del nostro futuro

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

- **Contesto**
- **Bisogni/aspetti da innovare**
- **Indicatori (situazione ex ante)**

Contesto

Livorno nel 2024 conta 153.758 abitanti, di cui 72.313 nuclei familiari, gli adulti soli residenti sono 27.880 e gli anziani ultra 65enni risultano essere 44335.

Se nel passato l'area livornese, rispetto al resto della Regione, si caratterizzava per una struttura economica fortemente incentrata nel settore industriale, marittimo e non solo, al momento il quadro è mutato, con un deciso orientamento dell'economia locale verso i servizi.

Livorno presenta dei caratteri comuni al resto della Regione Toscana, sintetizzabili in una popolazione sempre più anziana e in una società storicamente aperta all'immigrazione. Anche il quadro economico ha dei tratti comuni al resto della Regione, in particolare nelle logiche e nei meccanismi di terziarizzazione dell'economia.

L'indagine sulle forze di lavoro nella città di Livorno mette in risalto che nel 2024 risultano 74.380 persone residenti inserite lavorativamente.

L'età media della popolazione invece scende a 48 anni.

(Fonte: Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Livorno e dati ISTAT)

Il contesto territoriale nel quale questo progetto si colloca è caratterizzato dalle seguenti tipologie di persone:

- adulti che vivono in condizioni di grave marginalità, con carenza di rete familiare e assistenziale, con problemi lavorativi e abitativi;
- adulti che presentano patologie invalidanti di grado medio-alto;
- adulti e minori, italiani e stranieri, con i loro nuclei familiari, in condizioni di disabilità;
- anziani ultra 65enni, italiani e stranieri, non auto sufficienti e/o che presentano problematiche di marginalità, con carenza di rete familiare e assistenziale e con precarietà economica e abitativa;

- nuclei familiari con minori, italiani e stranieri, che presentano problemi lavorativi, abitativi e di vulnerabilità genitoriale;
- nuclei monogenitoriali, composti da donne italiane e straniere, con minori a carico con problematiche di inclusione sociale;
- nuclei familiari che hanno accolto minori adottati.

Negli ultimi anni, a seguito della pandemia Covid 19 e dei conflitti mondiali e della conseguente crisi economica, molti cittadini si sono trovati in condizioni di povertà estrema che gli ha portati a rivolgersi al Servizio Sociale Professionale per difficoltà socio assistenziali quali:

- mancanza di lavoro e/o perdita improvvisa di lavoro;
- situazioni famigliari difficili;
- problemi alloggiativi e persone senza dimora;
- patologie invalidanti;
- residue risorse personali;
- relazioni familiari disgregate;
- difficoltà di integrazione sociale;
- patologie psichiche e soggetti borderline non trattati dai servizi specialistici;
- pregresse istituzionalizzazioni (case famiglie, carcere...);
- situazioni di solitudine, in particolare donne sole;
- donne vittime di violenze e maltrattamenti;
- conclusioni di programmi di accoglienza nei quali i beneficiari necessitano di ulteriore accompagnamento non avendo ancora raggiunto un'autonomia economica (SAI Adulti e minori straniere non accompagnati);
- famiglie vulnerabili e ragazzi a rischio devianza ed isolamento.

Di particolare rilievo sono i servizi offerti dalle aree della marginalità, della famiglia, della non autosufficienza e disabilità che intervengono nell'ambito delle seguenti competenze:

- Gestione Servizi mensa e distribuzione pasti per la povertà alimentare e prodotti prima infanzia per nuclei con neonati;
- Gestione servizi di assistenza economica ad adulti e famiglie con minori;
- Gestione servizi di sostegno all'inclusione sociale attiva;
- Gestione servizi di pronta e temporanea accoglienza residenziale per adulti in condizioni di marginalità;
- Gestione servizi di assistenza domiciliare educativa per minori e famiglie;
- Gestione servizi di assistenza domiciliare alla persona per adulti, famiglie, anziani e disabili;
- Gestione dell'evasione scolastica in collaborazione con il CRED;
- Gestione servizio di incontri protetti;
- Erogazione contributi per affido familiare;
- Gestione servizi di assistenza a ciclo diurno e residenziale per minori;
- Gestione di sportelli specialistici (Informa giovani – mediazione culturale);
- Sviluppo e gestione progettualità innovative nell'area della tutela dei Minori ed adulti a rischio di esclusione e del sostegno alla genitorialità vulnerabile;

I Volontari del Servizio Civile lavoreranno in rete con gli operatori del Servizio Sociale Territoriale e parteciperanno insieme alle fasi operative di sviluppo e verifica dei piani individuali di intervento.

Bisogni/aspetti da innovare

I bisogni che negli ultimi anni sono diventati sempre più emergenti sono legati alla digitalizzazione degli iter burocratico amministrativi, all'aumento della popolazione straniera sul territorio che presenta difficoltà di interazione e di integrazione a livello sociale, alla necessità di prevenire il disagio e la crisi adottive e di promuovere l'empowerment personale per garantire l'accesso ai diritti di cittadinanza.

L'esigenza è quella di migliorare la conoscenza dei servizi offerti dal servizio sociale professionale comunale ed agevolare il contatto con l'utenza.

Il presente progetto intende creare, intervenendo sul servizio di accoglienza, un supporto all'espletamento degli iter burocratico-amministrativi del Servizio sociale professionale, istituendo una figura di raccordo/affiancamento fra gli operatori del Servizio Sociale Professionale e i beneficiari dei servizi con particolare attenzione agli utenti dell' Area Marginalità, dell'Area Famiglia, dell'Area non autosufficienza e disabilità e del Centro Adozioni che si occupano della presa in carico di:

- cittadini, uomini e donne, italiani e stranieri, di età tra i 18 e i 64 anni;
- cittadini, uomini e donne, italiani e stranieri ultra 65enni, non autosufficienti e/o che presentano problematiche socio-assistenziali;
- nuclei familiari, italiani e stranieri, con minori che presentano problematiche socio assistenziali;
- nuclei mono genitoriali, in particolare donne sole con bambini e/o adolescenti;
- cittadini, uomini e donne, italiani e stranieri, di età tra i 18 e i 64 anni, in condizioni di disabilità;
- nuclei familiari, italiani e stranieri, con minori in condizioni di disabilità;
- nuclei familiari con minori, per i quali sono attuati interventi rivolti al contrasto del disagio familiare e minorile ed in particolare attraverso le attività di accoglienza del Centro Affidi e del Centro Adozioni e di altre forme di solidarietà familiare di recente sviluppo;

Ad oggi, il Servizio Sociale Professionale del Comune di Livorno è organizzato in cinque aree di intervento specializzate: Area Tutela, Area prevenzione famiglie, Area della non Autosufficienza (Disabili e Anziani), Area Marginalità.

A queste si aggiunge lo Sportello di Segretariato Sociale che rappresenta il primo punto di accesso per famiglie con minori e/o adulti in situazione di marginalità e il Punto insieme dedicato agli anziani, anziani fragili e persone con riconoscimento di handicap (ai sensi della L.104/92).

Ognuno dei nuclei individuati usufruisce di un Progetto Assistenziale Personalizzato (P.A.P.). L'operatore del Servizio Civile si inserirà all'interno della presa in carico definita nel P.A.P e svolgerà una funzione di supporto e sostegno, laddove previste attività di gruppo l'operatore affiancherà il conduttore.

L'Assistente Sociale, che ha la responsabilità del progetto, sarà il referente del Volontario sulla specifica situazione familiare.

I risultati che il Servizio Sociale Professionale dell'Area Marginalità, dell'Area Famiglia, dell'Area non autosufficienza e Disabilità e Centro Adozioni si attende dall'attuazione di questo Progetto possono essere così sintetizzati:

- miglioramento della qualità di vita degli adulti e dei nuclei familiari in condizione di marginalità e/o povertà;
- miglioramento della qualità di vita degli ultra 65enni non autosufficienti e/o in condizione di marginalità;

- sostegno, supporto e affiancamento delle persone in condizione di disabilità (adulti e minori) e delle loro famiglie;
- miglioramento della condizione psicologica, attraverso la restituzione di una relazione significativa di quegli adulti che vivono in condizione di solitudine e mancanza di integrazione;
- sostegno a livello educativo e scolastico per prevenire l'abbandono scolastico;
- sostegno e affiancamento delle famiglie che aderiscono al progetto dell'affido e dell'adozione;
- attività di accompagnamento presso uffici e servizi presenti sul territorio per adulti e nuclei con minori;

3.2) **Destinatari del progetto (*)**

- cittadini, uomini e donne, italiani e stranieri, di età tra i 18 e i 64 anni;
- cittadini, uomini e donne, italiani e stranieri, di età tra i 18 e i 64 anni riconosciute in condizioni di disabilità;
- nuclei familiari, italiani e stranieri, con minori, riconosciute in condizioni di disabilità;
- cittadini , uomini e donne, italiani e stranieri, ultra 65enni, non autosufficienti e/o che presentano problematiche socio-assistenziali;
- nuclei familiari, italiani e stranieri, con minori che presentano problematiche socio assistenziali e vulnerabilità genitoriale;
- nuclei mono genitoriali, in particolare donne sole con bambini e o adolescenti;
- Adulti che presentano patologie invalidanti, fisiche o psichiche non trattati dai servizi specialistici;
- persone con situazioni di fragilità, in particolare donne sole;
- donne e/o minori vittime di violenze e maltrattamenti;
- adulti e/o minori con pregresse istituzionalizzazioni;
- persone senza fissa dimora;
- disoccupati o coloro che hanno subito una perdita improvvisa del lavoro;
- persone con situazioni familiari complesse
- persone con gravi problemi alloggiativi;
- beneficiari in uscita dal Progetto SAI Ordinari (Adulti e Famiglie) e Minori stranieri non accompagnati che necessitano di ulteriore accompagnamento non avendo ancora raggiunto un'autonomia personale;
- minori in affido e in adozione in famiglie seguite dal Centro Adozioni.

4) **Obiettivo del progetto (*)**

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

Questo Progetto contribuisce alla realizzazione del **Programma** IN RETE PER IL TERRITORIO, in particolare dell'obiettivo **n. 1 Sconfiggere la povertà di cui all'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, punto n. 1.2 "Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali" e punto 1.3 "Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili"**.

L'obiettivo è quello di migliorare la conoscenza, l'accesso e la fruizione dei servizi offerti dal servizio sociale professionale comunale attraverso l'istituzione di una figura di raccordo fra gli operatori comunali e l'utenza costituita dall'operatore del Servizio Civile.

Tale figura si inserisce all'interno della presa in carico definita nel P.A.P con una funzione di supporto e sostegno e svolgerà dunque una funzione “ponte” nella relazione di sostegno e supporto tra la persona e i vari uffici, oltre ad una funzione di aiuto nei contesti di vita quotidiana in cui opera il Servizio sociale professionale.

L'attivazione del progetto, oltre che diretto vantaggio per gli Operatori Volontari del servizio civile, presenta dirette ricadute positive sui soggetti socialmente più fragili e vulnerabili presenti sul territorio del Comune di Livorno: adulti e anziani in condizione di marginalità estrema, anziani non autosufficienti, adulti e minori in condizioni di disabilità ovvero di povertà, minori/famiglie in stato di bisogno. Grazie alla figura di raccordo, questi vedranno concretamente agevolata la possibilità di essere inseriti più velocemente negli specifici percorsi di sostegno e accompagnamento per il contrasto alla povertà e di adeguata salvaguardia del loro benessere psico-fisico. Il tutto secondo standard sociosanitari qualitativi predefiniti.

*- Ai sensi del **DGRT 1369/2016** “Indicazioni metodologiche in materia di interventi di sostegno nell'adozione nazionale ed internazionale per le fasi dell'attesa dell'affidamento preadottivo e del post adozione”, vengono istituiti i gruppi di sostegno come strumento efficace per l'accompagnamento e il supporto durante la fase dell'attesa dell'affidamento preadottivo e del post adozione.*

Nello specifico, attraverso l'attività di affiancamento degli adulti e anziani e nuclei con minori in carico al Servizio Sociale Professionale, l'operatore del servizio civile instaurerà una relazione di sostegno e supporto maggiormente funzionale a raccogliere le informazioni necessarie per approfondire la storia della vita degli adulti, dei minori e delle loro famiglie.

Il principio etico sul quale l'intervento proposto intende strutturarsi è proprio quello di valorizzare l'altro, la sua alterità: un altro uguale a noi ma differente da noi, un altro che diviene fonte di ricchezza e di potenzialità, espressione vera dell'incontro.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

a) Obiettivi relativi ai destinatari delle azioni di sostegno

Garantire un'azione di sostegno e accompagnamento attraverso lo sviluppo di condizioni idonee a soddisfare le esigenze della persona, che comprendono:

- bisogni di “accompagnamento”;
- sviluppo di nuove relazioni di aiuto;
- incremento e consolidamento delle relazioni con l'esterno;
- ascolto e accoglienza della persona nella sua interezza e dei bisogni relativi al suo benessere;
- aiuto nell'espletamento di pratiche, utilizzo della tecnologia per presentare istanze, richieste, ecc.
- Affiancamento nello svolgimento delle attività gruppali;
- facilitare il recupero e lo sviluppo di competenze residue nonché l'acquisizione di nuove competenze nei seguenti contesti di vita:
- Migliorare la capacità di orientamento sul territorio rispetto ai Servizi e alle possibilità che il territorio stesso offre in termini di sostegno e aiuto;
- Fornire elementari conoscenze tecnologiche per il disbrigo di pratiche e/o capacità di rivolgersi ai Servizi idonei all'espletamento di tali incombenze;

b) Obiettivi relativi agli Operatori Volontari del Servizio Civile

- crescita personale del Volontario e sua valorizzazione intesa in termini “professionali” e “non professionali”;
- fornire ai Volontari, al termine del loro periodo di servizio, conoscenze, esperienze e strumenti per non temere la diversità e mantenere un atteggiamento di apertura verso l'altro;
- valorizzare e sviluppare le capacità di instaurare relazioni efficaci con le persone al fine di acquisire nuove competenze relazionali e apprendere modalità di lavoro di rete e di equipe;
- presentare uno spaccato del territorio livornese al fine di promuovere la conoscenza e la consapevolezza delle difficoltà presenti; favorire la promozione la partecipazione in termini di cittadinanza attiva, conoscenza e salvaguardia dei diritti sociali.
- attraverso le storie di vita dei protagonisti, facilitare la comprensione dei processi di fuoriuscita dal disagio e dei percorsi di sostegno e cura che possono essere attivati.

Indicatori (situazione fine progetto)

Interventi	Tipologia utenza	
a)	Utenti famiglia e minori biologici ed adottivi	Si prevede che almeno il 10% degli utenti sulle rilevazioni 2023 e 2024 siano supportati dalla figura di raccordo svolta, dall'Operatore Volontario del Servizio Civile .
b)	Utenti Immigrati e nomadi	Si prevede che almeno il 10% degli utenti sulle rilevazioni 2023 e 2024 siano supportati dalla figura di raccordo svolta, dall'Operatore Volontario del Servizio Civile .
c)	Utenti povertà disagio adulti e senza dimora	Si prevede che almeno il 10% degli utenti sulle rilevazioni 2023 e 2024 siano supportati dalla figura di raccordo svolta, dall'Operatore Volontario del Servizio Civile.
d)	Cittadini in condizioni di disabilità adulti e minori e i loro nuclei familiari	Si prevede che almeno il 10% degli utenti sulle rilevazioni 2023 e 2024 siano supportati dalla figura di raccordo svolta, dall'Operatore Volontario del Servizio Civile.

e)	Cittadini ultra 65 enni e/o in condizione di marginalità	Si prevede che almeno il 10% degli utenti sulle rilevazioni 2023 e 2024 siano supportati dalla figura di raccordo svolta, dall'Operatore Volontario del Servizio Civile.
----	--	--

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le attività svolte, da ciascuno dei n. 12 Operatori del Servizio civile per i n. 12 mesi di servizio consistono in :

- a) ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA. Tale attività comprende la presentazione del progetto e delle principali figure di riferimento (Responsabile Ufficio, Coordinatori di area e Staff del Servizio Sociale Professionale, Ufficio Marginalità e Famiglia, Ufficio Servizi di sostegno per la disabilità e la non autosufficienza e coordinamento delle strutture socio-sanitarie, Programmazione e Servizi per il fabbisogno educativo, OLP, operatori della Coop.va sociale il Simbolo in servizio presso la struttura SEFA), l'orientamento e l'osservazione rispetto ai Servizi da parte dei ragazzi, l'accompagnamento presso le sedi di attività. L'attività si completa con la formazione generale.
- b) ATTIVITA' DI FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI (v. modulo 9 per la formazione specifica).
- c) ATTIVITA DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO DA PARTE DEGLI OPERATORI VOLONTARI ALL'UTENZA. L'attività consiste nell'ascolto e accoglienza della persona nella sua interezza e dei bisogni relativi al suo benessere e nell'orientamento della domanda del cittadino.
- d) ATTIVITA' DI PRESA IN CARICO. L'attività consiste nell'abbinamento volontari/operatore/cittadino in difficoltà e nell'aiuto nell'espletamento di pratiche, utilizzo della tecnologia per presentare istanze, richieste varie.
- e) ATTIVITA' DI PARTECIPAZIONE ALL'ELABORAZIONE DEL PROGETTO INDIVIDUALIZZATO. L'attività consiste nella partecipazione attiva degli operatori volontari alla pianificazione ed elaborazione dei progetti individualizzati messi a punto dal Servizio sociale professionale con il soggetto interessato.:
- f) ATTIVITA' DI RETE. L'attività consiste nella partecipazione degli operatori volontari ai tavoli tematici e agli eventi promossi dal Settore Politiche sociali e sociosanitarie con i soggetti del territorio (collaborazione e integrazione con le istituzioni locali, i servizi specialistici, le associazioni pubbliche, private o di volontariato e la comunità locale).
- g) ATTIVITA' DI GRUPPO. Conoscenza ed apprendimento degli strumenti applicati nelle attività gruppal.
- h) ATTIVITA' TUTORAGGIO

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)Supervisione attività volontari (colloqui periodici individuali e di gruppo);

- Verifica ed aggiornamento programmi individualizzati (incontri periodici del gruppo degli operatori e incontri individuali dei volontari).

12 Mesi anno svolgimento progetto 2026/2027

attività ' 5.1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
a)	X	X	X						X			
b)		X	X	X	X	X	X	X	X			
c)	X	X	X				X	X	X		X	X
d)	X		X		X		X		X			
e)	X	X		X	X			X	X		X	X
f)			X		X	X	X		X	X		
g)		X	X		X	X		X	X		X	X
H)										X	X	X

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il ruolo dei volontari sarà quello di svolgere attività di sostegno e di accompagnamento da operare in sinergia e con la supervisione dell'assistente sociale di riferimento;

Le attività nelle quali saranno impegnati i volontari sono:

- Servizio di socializzazione presso il domicilio delle persone;
- Accompagnamento da e verso strutture pubbliche;
- Accompagnamento in luoghi ludico – ricreativi;
- Monitoraggio e sostegno alle attività scolastiche in piccoli gruppi;
- Disbrigo pratiche amministrative;
- Piccole commissioni;
- Acquisto generi prima necessità e farmaci;
- Tutoraggio progetto personalizzato;
- Attivazione di rete territoriale per l'inclusione sociale;
- raccolta ed elaborazione delle storie di vita;
- partecipazione a gruppi esperienziali ed attività di doposcuola.

N.B.: E' preferibile essere in possesso della patente B.

Le attività saranno svolte in presenza presso le sedi degli uffici del Servizio sociale professionale del Comune di Livorno dislocati sul territorio.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

LE RISORSE UMANE direttamente impegnate nella realizzazione del progetto sono:

- n. 2 responsabile del Progetto e formatore (OLP)
- n. 4 coordinatori assistenti sociali resp. delle attività
- n. 4 assistenti sociali
- n. 2 istruttori amministrativi del Segretariato Sociale.

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Attrezzature costituite da Personal computer ed altre strumentazioni in dotazione agli uffici, messe a disposizione dall'Ente (scrivanie, postazioni di lavoro per computer, fotocopiatrici, ecc.) presso le sedi degli uffici del Servizio sociale professionale del Comune di Livorno. Inoltre, in base al tipo di attività da svolgere avranno a disposizione di automezzi o biciclette elettriche in dotazione all'ente.

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Ottemperare alla presenza obbligatoria per la durata del Servizio Civile con flessibilità oraria che l'ente stabilirà nel rispetto del contratto previsto. Al riguardo, per ciascun Operatore volontario del Servizio Civile si prevedono n. 25 settimanali per n. 5 giorni a settimana dal lunedì al venerdì.
- Aderenza a norme di comportamento in materia di sicurezza e privacy nel luogo di lavoro e alle norme di comportamento dettate dal rispetto civico e di normale convivenza nonché attenersi alle regole e alle modalità organizzative vigenti in materia di servizio civile.
- Dovere e diritto alla frequenza ai corsi di formazione organizzati.
- Contribuire alla crescita personale e allo sviluppo della comunità attraverso una corretta partecipazione agli eventi e alle attività proposte.
- Perseguire gli obiettivi del Progetto attraverso una responsabile aderenza al ruolo previsto, alle mansioni attribuite e ai diversi momenti di verifica e monitoraggio fissati periodicamente.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Nell'operare nell'ambito dell'area marginalità e adulti in difficoltà, l'Assistente Sociale lavora in stretto contatto con i seguenti uffici e soggetti del Terzo Settore partner co-progettazione ovvero affidatario di servizi in materia di marginalità, sostegno alla non autosufficienza, tutela dei minori.

Tra i principali Enti del Terzo Settore sostenitori del progetto, in coerenza con le finalità del presente progetto, in materia di sostegno alle persone/famiglie bisognose si segnalaNO:

- **Cooperativa Sociale il Simbolo** che gestisce, fra l'altro, il Servizio di pronta e temporanea accoglienza presso il Comune di Livorno.

Tale soggetto è disponibile a coinvolgere gli Operatori Volontari del servizio civile in attività di osservazione ed orientamento (totale 6 ore) al fine di meglio comprendere il target di platea costituito da adulti in materia di marginalità estrema. Tale apporto intende consapevolizzare l'Operatore Volontario del Servizio Civile nel il ruolo "ponte" a cui è chiamato rispetto a questa specifica tipologia di utenza.

- **L'Associazione "Il Progetto Strada"**

si è resa disponibile a collaborare nell'ambito del lavoro sociale con le famiglie, mettendo a disposizione gli spazi del doposcuola presso la sede de I Salesiani (via del Risorgimento 74) dove i volontari del Servizio Civile possono svolgere attività di supporto scolastico in piccoli gruppi.

AAMPS Livorno P. IVA 01168310496 Via dell'Artigianato – 39/b Azienda Municipalizzata Pubblici Servizi che si occupa dei rifiuti si impegna a rendere disponibile le risorse dell'Area Comunicazione, nella persona del dott. Gabriele Rammairone, al fine di informare e formare i partecipanti al progetto Servizio Civile Universale sulle tematiche inerenti le azioni avviate sul territorio comunale per favorire il corretto conferimento dei rifiuti e la raccolta differenziata dei materiali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

Si prevede una metodologia didattica incentrata basata sulla tecnica di learning by doing: a fronte di una prima fase di formazione teorica, erogata per almeno in 50% in presenza ed erogata dai docenti interni al Comune di Livorno, tutti iscritti ad apposito Albo dei formatori comunali, grande rilevanza sarà data all'esperienza e all'operatività. E' soltanto con il fare infatti che si entra in contatto con l'esperienza diretta delle cose, si sviluppano abilità e si acquisiscono conoscenze concrete.

Sarà svolta una formazione specifica sulla gestione dell'applicativo J ENTE per la gestione delle pratiche del Servizio Sociale Professionale, oltre una formazione sulle tematiche in materia di marginalità estrema, tutela dei minori e centro adozioni.

Gli operatori del servizio civile potranno inoltre essere coinvolti in qualità di uditori ad eventuali corsi/seminari di aggiornamento professionale organizzati dal Comune, ivi compresi quelli accreditati dall'Ordine CROAS.

Si intende quindi far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana - "FormaLi" che comprendono lezioni frontali e non supportate da materiale documentativo (diapositive/film/dispense), dinamiche di gruppo, esercizi/giochi di ruolo.

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

AREE TEMATICHE:

- SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE-

Presentazione dell'ente e dei progetti. Accoglienza Diritti e Doveri. Normativa di riferimento

- IDENTITA' DI GRUPPO E GESTIONE NON VIOLENTA DEI CONFLITTI
- ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO: PRATICHE DI BUONA CITTADINANZA PER UNA CONVIVENZA APERTA CONTRO TUTTE LE DISCRIMINAZIONI
- SERVIZIO CIVILE, MODELLI DI DIFESA DELLA PATRIA E PROMOZIONE DELLA PACE E DELLA NONVIOLENZA
- IDENTITA' DI GRUPPO E GESTIONE NONVIOLENTA DEI CONFLITTI

Argomenti affrontati: tipologie di comportamento; emozionalità consapevole; quale comunicazione utilizzare per instaurare relazioni efficaci; identità di gruppo e gestione del conflitto.

- LABORATORI TEATRALI

Le attività teatrali sono molto funzionali alla formazione di una consapevolezza dei propri gesti e delle proprie dinamiche di relazione con gli altri.

Tutto il percorso formativo verrà integrato da un ulteriore programma di verifica (test, questionari, ecc...): è previsto, cioè, un incontro quadrimestrale di verifica e di valutazione.

Indicazioni metodologiche e di lavoro per l'area di intervento

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Lezioni frontali, laboratori creativi, utilizzo di strumenti multimediali, tecniche autobiografiche.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Argomento	Obiettivi	Tecniche/Metodologie	Durata
Le gestione informatica dei servizi alla persona.	Il corso intende addestrare all'uso dell'applicativo JEnte in uso presso il Servizio	Il corso prevede l'illustrazione delle modalità tecniche/operative per la gestione	6 h.

	sociale professionale	dell'applicativo J Ente in uso al Servizio Sociale Professionale, oltre che degli applicativi informatici per la gestione di posta elettronica e sito internet del Comune. L'intervento formativo sarà realizzato in totalmente in presenza attraverso una formazione di gruppo. Oltre all'illustrazione della parte teorica, saranno previste delle esercitazioni pratiche.	
L'area Adulti del Servizio sociale professionale livornese si racconta	Il corso intende illustrare i servizi offerti dal servizio sociale professionale, area adulti e marginalità.	Sono previste lezioni frontali e attività laboratoriali, anche in contesti di gruppo. Si prevede anche la trattazione e l'analisi di case - history e partecipazione a seminari di approfondimento/eventi organizzati dal Comune di Livorno o partecipati dal Comune di Livorno nell'ambito di progetti in cui il Comune è coinvolto in qualità di partner. la metodologia di lavoro prescelta è quella del learning by doing.	12 h.
L'area minori del Servizio sociale professionale livornese si racconta: dalla parte dei bambini.	Il corso intende illustrare i servizi offerti dal servizio sociale professionale, area minori.	Sono previste lezioni frontali e attività laboratoriali, anche in contesti di gruppo. Si prevede anche la trattazione e l'analisi di case - history e partecipazione a seminari di approfondimento/eventi organizzati dal Comune di Livorno o partecipati dal Comune di Livorno nell'ambito di progetti in cui il Comune è coinvolto in qualità di partner. la metodologia di lavoro prescelta è quella del learning by doing.	12 h.

L'area Centro Adozioni del Servizio sociale professionale livornese si racconta.	Il corso intende illustrare i servizi offerti dal servizio sociale professionale, area prevenzione	Sono previste lezioni frontali e attività laboratoriali, anche in contesti di gruppo. Si prevede anche la trattazione e l'analisi di <i>case - history</i> e partecipazione a seminari di approfondimento/eventi organizzati dal Comune di Livorno o partecipati dal Comune di Livorno nell'ambito di progetti in cui il Comune è coinvolto in qualità di partner. la metodologia di lavoro prescelta è quella del learning by doing.	10 h.
L'approccio multidimensionale rivolto ai senza fissa dimora	Il corso intende illustrare i servizi che vengono offerti dalla Coop. Il Simbolo in collaborazione con i Servizi nella realizzazione di progetti anche a livello europeo.	E' prevista la partecipazione al GAM (Gruppo Adulti Multi problematici) e alle attività che vengono svolte all'interno del centro diurno sito adiacente al SEFA (dormitorio). Progetto Verso Casa, l'accompagnamento della persona da una situazione di marginalità ad una di integrazione con il tessuto sociale.	10 h.

L'area disabilità e non autosufficienza si racconta.	Il corso intende illustrare i servizi che vengono offerti dalla Coop. Il Simbolo in collaborazione con i Servizi nella realizzazione di progetti anche a livello europeo.	Sono previste lezioni frontali e attività laboratoriali, anche in contesti di gruppo. Si prevede anche la trattazione e l'analisi di case - history e partecipazione a seminari di approfondimento/eventi organizzati dal Comune di Livorno o partecipati dal Comune di Livorno nell'ambito di progetti in cui il Comune è coinvolto in qualità di partner. la metodologia di lavoro prescelta è quella del learning by doing.	12 h.
--	---	--	-------

<i>Ditta IGEAM p.i.00526570395 con sede legale in Roma via Benaglia 13,</i>	<i>consulenza sui temi della sicurezza e dell'ambiente, della salute e della prevenzione della sostenibilità</i>	<i>Formazione generale sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. 12 H</i>
---	---	---

Totale ore della della formazione erogata: 74 ore (comprehensive della formazione sui luoghi di lavoro)

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Nominativo del formatore	Dati anagrafici	Titolo	Esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (
Barsotti Massimo	Nato a Livorno il 4/12/1969	Informatico	Informatico. Responsabile Ufficio " Servizi digitali ed e-government ". Iscritto all'Albo dei Formatori comunali . Docente dal 2018 dei corsi rivolti ai dipendenti comunali sui principali applicativi informativi.

Bertagni Loredana	Nata a Livorno il 12/12/1959	Assistente Sociale	Assistente Sociale coordinatrice area Adulti del Comune di Livorno. Iscritta all'Albo dei formatori comunali e docente/relatrice da molti anni di numerosi corsi/convegni organizzati/partecipati dal comune di Livorno e accreditati dall'Ordine delle assistenti sociali CROAS per la tematica marginalità estrema.
Passerai Laura	Nata a Livorno il 4/2/1968	Assistente Sociale	Assistente Sociale coordinatrice area tutela del Comune di Livorno. Iscritta all'Albo dei formatori comunali e docente/relatrice di numerosi corsi/convegni organizzati/partecipati dal comune di Livorno e accreditati dall'Ordine delle assistenti sociali CROAS .
Rachele Vitali	Nata a Pisa il 28/07/1971	Assistente Sociale	Assistente Sociale coordinatrice Area famiglie e Minori del Comune di Livorno. Iscritta all'albo dei formatori comunali, docente/relatrice organizzati dal Comune di Livorno in particolare sui progetti P.I.P.P.I e Seus.

Federica Stiaffini	Nata a Livorno il 15/05/1975	Assistente Sociale	Assistente sociale del Comune di Livorno dal 1999, Responsabile Centro Adozioni di Livorno dal 2021, già Responsabile Organizzativo Adozioni Nazionali ed Internazionali zona Livornese (ROAZ) dal 2018.
Sara Pellegrino	Nata a Livorno il 29/05/1993	Assistente Sociale - OLP	Assistente sociale dell'area adulti e marginalità. In servizio presso il Comune di Livorno da novembre 2022 La Dott.ssa Pellegrino nel 2021 ha operato anche nell'ambito dell'area minori e che essa stessa nel 2017 ha operato come volontaria del servizio civile.
Monica Gallo	Nata a a Livorno il 21/08/1975	Assistente Sociale	Assistente sociale dell'area anziani del Comune di Livorno. In servizio presso tale Comune da novembre 2006 a tempo indeterminato inizialmente nell'area della tutela minorile, successivamente in quella della non autosufficienza anziani.
Sara Della Nina	Nata a Livorno il 09/11/1983	Assistente sociale	Assistente sociale dell'area Disabilità In servizio presso il Comune di Livorno da marzo 2020, svolge la propria attività nell'ambito dal 2022; in precedenza ha

Modulo 4: Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale.	IGEAM ACCADEM Y - ente di formazione profession ale e continua del gruppo Igeam, certificata ISO 2021.2015 accreditata c/o la regione Lazio		avuto esperienze in ambito Tutela Minori presso lo stesso ente.
--	--	--	--